



**SICUREZZA** COMMISSIONE CONSILIARE NEL CUORE DELLA CITTADELLA UNIVERSITARIA? A UN PASSO DAL SÌ

# Consiglieri e assessori nella piazza-simbolo del degrado

**UN VERO E PROPRIO** Consiglio comunale, come chiede An, forse no. Ma è vicinissimo un accordo tra maggioranza e opposizione per portare la sera in piazza Verdi una riunione di commissione coi consiglieri comunali e (forse) sindaco e assessori. L'ipotesi si è affacciata ieri nella riunione dei capigruppo a Palazzo d'Accursio, le cui conclusioni sono state rinviate a oggi. «Stiamo ragionando su una formula che consenta ai consiglieri di essere lì in largo numero, ma senza che il tutto si risolva in una funzione retorica», spiega il capogruppo ds, Claudio Merighi. La riunione di una o più commissioni avrebbe tra l'altro il vantaggio di poter fare intervenire anche i cittadini. Il 'no' di Merighi al Consiglio in piazza Verdi ha innescato una reazione a catena nella maggioranza. Ieri i due consiglieri ds proiettati verso la Sini-

stra democratica, Gianguido e Milena Naldi, ne hanno parlato con gli esponenti dell'Altra sinistra: «Un consiglio no, ma una commissione si può vedere di programmarla magari tenendola alle Scuderie». Sulla stessa linea Serafino D'Onofrio (Cantiere): «Sofri lunedì ha fatto andare via i cittadini dal Comune con la promessa di un Consiglio in piazza Verdi, poi arriva Merighi e dice di no». Gli sviluppi arrivano alla riunione dei capigruppo a cui lo stesso Sofri si era impegnato a portare la ri-

chiesta dei cittadini. An insiste per il Consiglio comunale e Galeazzo Bignami ricorda che «abbiamo preso un impegno per lunedì prossimo o quello successivo». Ma si tratta: «Si sta studiando lo strumento più utile per dare risposte ai cittadini», spiega il finiano. Del resto, come ricorda il capogruppo Fi, Daniele Carella «un Consiglio comunale in piazza Verdi avrebbe un forte valore politico, ma per motivi regolamentari impedisce la partecipazione della gente». In controtendenza Valerio Monteventi (Prc) per cui non è decisivo portare le istituzioni nella piazza-simbolo del degrado: «Le cose le sappiamo già, a questo punto bisogna dare le risposte — spiega — si può fare una mappa dello spaccio e chiedere al questore verifiche di un certo tipo. Ci sono almeno cinque punti dove gli spacciatori ci sono continuamente. Bisogna mettersi lì». E poi, avverte, «bisogna rompere il meccanismo per cui si può andare in piazza Verdi alle tre di notte e mettersi a suonare».

Monteventi fa un esempio specifico: nel bando per l'assegnazione di eventi al parco di Villa Angeletti «per cinque giorni alla settimana le attività devono essere concluse a mezzanotte». Così, dopo, tutti al Pratello o in piazza Verdi.

